

VIDEO EVENTO TRUST YOURSELF

TRASCRIZIONE DEL VIDEO

buonasera e ben ritrovati al sole 24 ore
siamo nell'auditorium di via monte rosa
91 un auditorium un po vuoto a causa
dell'emergenza kovida 19 naturalmente
non possiamo avere il pubblico con noi
questa sera però siamo certi che ci
seguirete in streaming sia sul sito del
sole 24 ore sia sulla pagina facebook di
alley oop l'altra metà del solo il blog
multi firma del sole 24 ore dedicato
alla diversity
io sono monica d'ascenzo sono una
giornalista del sole24ore della
redazione finanze sono la responsabile
appuntamento di alley oop alley oop ha fatto
in questi ultimi quattro anni una decina
di eventi dal vivo con la partecipazione
numerosa della nostra community
ha voluto tornare dopo questa emergenza
nazionale ha voluto tornare agli eventi
e lo facciamo in streaming perché non
vogliamo perdere le buone abitudini e
soprattutto non vogliamo perdere
l'abitudine di presentare modelli di

eccellenze talenti e competenze italiane
di cui in questo momento cioè
particolarmente bisogno
siamo nella casa del sole 24 ore quindi
non poteva mancare il saluto della
direzione e abbiamo in collegamento con
noi
roberto bernabò vicedirettore del sole
24 ore ciao roberto ciao monica
buonasera a tutti sono molto felice di
essere qui e di essere in questa
occasione che una delle tante ma
sicuramente una delle più significative
con cui stiamo provando a dimostrare che
bisogna ripartire che si può ripartire
e chiaramente un momento di grandissima
complessità in tutto il mondo e in
particolare per il nostro paese un paese
che già veniva da una crescita ridotta
al minimo da un debito pubblico enorme
che oggi si trova ad affrontare con
l'emergenza cori delle previsioni e che
sono dire da brivido si parla da un da

un meno 8
nei nove e mezzo di perdita di pil
in questo anno e anche più qualora
dovessimo ed è una data
detto questo però credo che il grande
sforzo che come sole 24 ore
stiamo facendo in tutte le sue
dimensioni in particolare con
l'attenzione su tutta la parte digitale
che ho il privilegio di coordinare ci ha
portato a lanciare in questo ultimo anno
nuovi prodotti importanti come 24 più
che hanno creato intorno a sé una grande
comunità ecco dimostra che c'è in questo
paese della valle energie
ovviamente la forza e le competenze per
poter ripartire le une all'interno del
persone un luogo davvero di grande
interesse un uomo di apertura di
confronto di contaminazione protone e
credo che contenga e soprattutto è un
luogo costruito dalle donne dalle
giornaliste del sole da una rete di
collaboratrici esterne che di
personalità anche di grande rilievo che
danno un loro contributo costante a far
crescere una una visione del paese una
visione delle relazioni non avere una
visione di quello che è che è e deve
essere diciamo la gestione del potere in

italia e quindi credo che quello che
abbiamo di sicuro bisogno in questa fase
è davvero quello di poter costruire di
potete realizzare un cambio di paradigma
non abbiamo bisogno semplicemente di
ripartire di cambiare i punti di
riferimento e uno di questi è
sicuramente avere un ruolo decisivo
delle donne
all'interno delle imprese così come
delle istituzioni
i segnali purtroppo di questi in questa
ri partenza
come sapete tutti nelle polemiche che ci
sono state sui vari comitati non sono
state certo di dire particolarmente
incoraggianti visto in un editore che
sono state chiamate a far parte delle
varietà sforza
da qua da oggi penso la guida di monica
è con tutti gli ospiti sarà un'ulteriore
occasione invece per porre l'accento su
questo tema e per far capire come questo
paese vuole e può ripartire ha bisogno
appunto di questo cambio davvero di
paradigma che ha in una presenza
femminile forte uno dei suoi punti
centrali di riferimento quindi un
piacere dare il via a questa questa

giornata di discussione e monica in particolare che da anni insomma stia ma di tutto questo stai facendo questo grandissimo lavoro con alle oop grazie a roberto bernabò vicedirettore del sole 24 ore per questo intervento noi crediamo naturalmente nel mix di competenze di talenti quindi assolutamente uomini e donne insieme per contribuire alla ripresa appunto non soltanto del sole ma del paese intero questo evento è stato pensato fin dall'inizio con un partner e il partner e accenture italia avremmo dovuto farlo in marzo purtroppo a causa appunto dell'emergenza è stato necessario spostarlo in giugno però vogliamo recuperare parte del lavoro fatto e iniziamo a farlo con il saluto di fabio benasso che è l'amministratore delegato di accenture italia

[Musica]

buon pomeriggio a tutti ci tenevo ad essere arrivi con voi ad aprire questa sessione di lavoro spero di essere presente fisicamente ma ci sono stati una serie di impegni incontri fisici con clienti che in questo periodo

di virtualizzazione sono cosa rara e ho dovuto cogliere l'occasione per riuscire a incontrarli per ragionare e di persona sui prossimi percorsi che stiamo affrontando insieme nonostante questo mi faceva piacere dirvi due parole dopo l'introduzione del direttore di tamburini a questa giornata per noi è importante queste giornate sono quest'anno ad un'alta è una tappa di un viaggio che venisse altro tanti anni fa che si è voluto nei contenuti e nei modi e rappresenta un elemento centrale della nostra strategia nel nostro modo di operare della diversità è un valore centrale per licenze lo sapete tutti che la diversità da noi a molte declinazioni e professionali per culturali religiose etniche geografiche e questo questa diversità per un elemento di arricchimento che vogliamo valorizzare le riflessioni di oggi sarà un ulteriore contributo a questo percorso che l'azienda sta affrontando insieme a tanti voi credo anche che il momento capi ha vissuto questa crisi legata non dava la pandemia le confida ha ulteriormente rafforzato un concetto su cui noi

crediamo molto che è quello della
resilienza dell'azienda associato alle
persone al capitale umano alla capacità
della squadra di reagire e di
rispondere e di arricchire l'azienda
stessa facendoli male e valorizzando i
talenti e quindi se noi come azienda
abbiamo affrontato una ora sono ma dovete
mica pensavamo attrezzati ma ha
funzionato ha funzionato per il 98 per
cento delle nostre persone già
consentito di uscire a dare i servizi ai
nostri clienti ci ha consentito anche di
avviare progetti in questo momento di
distanza fisica vedo che molti non
dobbiamo alle persone al talento al
fatto che ciascuno di noi
secondo le proprie aspettative le
proprie dimensioni un contributo e
riesce a valorizzarsi ecco credo che le
riflessioni che fare stia volgendo la
corsa tra davanti e vice capitano degli
stimoli ci daranno gli stimoli per
continuare come questa relazione
auguro a tutti una buona sessione e sono
curioso e interessato a cogliere della
sessione di lavoro uno come funghi
arrivederci e grazie
grazie ancora a fabio benasso
amministratore delegato di accenture

italia per essere stato con noi con
questo video
volevo tornare un passo indietro abbiamo
detto che questo evento era stato
pensato per marzo allora il sottotitolo
scelto era potenziale innovazione pari
opportunità dopo l'emergenza che abbiamo
vissuto abbiamo deciso di cambiare il
sottotitolo è quello che vedete alle mie
spalle storie di anti fragilità allora
nei periodi di crisi si parla molto
spesso di resilienza è una
caratteristica fondamentale per
sopravvivere alle crisi vuol dire
riuscire ad adattarsi al cambiamento e
riuscire appunto a superare la crisi ma
in una emergenza eccezionale come quella
che abbiamo vissuto forse la resilienza
non era sufficiente era necessario
trovare una parola nuova a trovare
andare a pescare anche negli studi
passati i quali fosse la competenza
necessaria e
noi ci siamo innamorati della parola
altri fa anti fragile anti fragilità e
di più di resiliente a un cambio di
paradigma come diceva il vicedirettore
del sole 24 ore perché è qualcosa che
riesce a trarre vantaggio dalla

difficoltà dalla crisi quindi riuscire a trovare delle idee nuove riuscire a trovare un modo nuovo una creatività nuova per prospettare prosperare anche nel disordine e nelle difficoltà ecco questa capacità di visione secondo noi è fondamentale in questo momento non soltanto per l'italia ma è fondamentale a livello internazionale e se si guarda alla storia alle crisi storiche che ci sono state in economia ci sono degli esempi di anti fragilità se noi prendiamo la crisi del 29 ad esempio walt disney in quel periodo disegno a biancaneve sette nani e da lì nacque la disney che conosciamo adesso che è un colosso a livello internazionale per quanto riguarda la comunicazione e poi andando avanti se prendiamo per esempio la crisi petrolifera degli anni settanta vide la nascita di microsoft che indubbiamente è un colosso ed è qualcosa che si è affermato nel tempo e poi ancora se prendiamo le crisi degli anni 2000 sono nati google apple amazon tre società che hanno fatto la differenza nel loro settore questo è davvero importante riuscire a ricordarlo e poi nel 2008 ci sono stati huber tesla arbia in b altre

tre società che hanno creato una discontinuità all'interno del loro settore quindi anti fragilità e la parola che vogliamo usare stasera e speriamo appunto che attraverso le storie delle nostre relatrici riuscirete anche a comprendere qual è il messaggio che vogliamo dare io credo che sia indubbio che alla juve sia stato anti fragile in questo periodo alla juve è un blog quindi vive soprattutto di posta di informazione fatta online poi sì c'è una community c'erano i social però è riuscita a trovare un'idea e una creatività in un momento di crisi l'ha fatto con le dirette instagram tutti i giorni alle 14 e 30 alle 21 30 con ospiti di livello internazionale da new york all'olanda a londra e berlino abbiamo avuto poi gli eventi gli eventi non era più possibile farli fisicamente li abbiamo fatti via facebook la sera di domenica alle 21 e 30 con 45 ospiti di quelli che solitamente abbiamo negli eventi fisici e quindi c'è stato un modo di essere anche anti fragili per quanto riguarda alley oop e di questo sono molto fiera e orgogliosa e ringrazio davvero il team di alley oop perché ha

saputo dimostrare delle doti e delle competenze di cui in questo momento c'era assolutamente bisogno come ho detto questo questo evento era stato pensato per marzo a marzo avevamo anche una ricerca fresca allora di accenture che aveva sentito coinvolto 1000 dipendenti di aziende italiane 60 dirigenti pensiamo che sia il caso anche di riproporre alcune delle degli highlights di questa ricerca perché davano dei risultati molto interessanti partiamo appunto da chi può fare la differenza e cruiser makers sono portavoci formidabili emerge da questa ricerca sono coloro che con maggiore libertà affrontano una varietà di temi da quelli più noti la parità di genere di cui ormai parliamo abitualmente a quelli un po più spinosi come le molestie sessuali le discriminazioni sembra scontato ma cominciare a parlare di diversità e inclusione parità sui luoghi di lavoro è il primo passo per fare la differenza e cambiamenti però devono partire dai leader sono i manager coloro che possono fare davvero la differenza soprattutto nei momenti di disorientamento e come questo e allora

sentiamo la testimonianza di aldo guarda di accenture

[Musica]

può accadere che nell'aula nella vita per una serie di circostanze una persona non riesca ad esprimere il tuo suo potenziale ho sempre creduto che la stessa persona in un contesto nuovo con cui gli si sente a suo agio libera di esprimersi riesca a generare un'energia tale va ben oltre ciò che le viene assegnato trovando motivazioni di legno che trasformano il suo operato e quello degli altri colleghi con cui collabora perché si sente di una famiglia è vero è una grande soddisfazione vedere nascere per portare innovazione nel nostro modo di lavorare dobbiamo partire bene cambiamenti personali ognuno di noi in questi anni è stata claudia parzani che oggi qui con noi managing partner aveva per l'area dell'europa dell'ovest di linklaters e business development e marketing partner a livello globale dello studio appunto linklaters da sempre attenta ai temi della diversity ha fatto parte anche del consiglio direttivo di valore di sé e

stata presidente per tre anni
attualmente claudia ricopre inoltre la
carica di presidente di allianz italia
vice presidente di borsa italiana e sono
fiera anche di dire che scrive quando
può e quando riesce fra i suoi mille
impegni per alley oop allora
abbiamo con noi claudia parzani il
futuro è tuo
tutto tuo io vengo da qui vengo da un
piccolo paesino appoggiato sulle colline
accarezzato da due laghi andavo
all'asilo ci andavo da sola come succede
in questi piccoli paesini dove l'asilo è
dietro casa
la mamma mi accompagnava all'angolo io
facevo la strada all'andata avevo sempre
in tasca un pezzettino di grana perché
mi teneva su e ritornavo con una
polpetta schiacciata perché non mi
piaceva e quindi anziché mangiarla mela
infilava in tasca
avrà avuto 4 anni e mezzo 5 tornando la
mamma mi veniva incontro e spesso lo
faceva con la sua amica mariella
mariella era una delle amiche della
mamma di quelle che definivo più
chiassose ho capito col tempo che
sentiva poco e quindi la voce l'alzava
molto però era anche una di quelle

sempre più stimolanti e uno di quei
pomeriggi tornando e mi è venuta
incontro e mi ha detto messo ma cosa
chiacchieri sempre che cosa farà da
grande
e io le ho risposto però l'avvocato
perché pensavo di fare l'avvocato perché
avevo capito proprio dalla stessa
mariella che gli avvocati sono quelli
che in teoria stanno dalla parte giusta
del mondo sono quelli che cercano di
dare voce a chi una voce non ce l'ha
creano posti ai tavoli dove non ci sono
sedie o non ci sono tavoli abbastanza
lunghi ecco in questo paesino io stavo
benissimo ci sta voci mi conoscevano
tutti
4 forneria tutti sanno il tuo nome sanno
il nome della mamma sa nel nome del papa
e ci andava in giro con i miei codini e
i miei codini toccava nel cielo che
cielo era un cielo che io pensavo basso
perché basso perché lo sentivo qui è
perché forse era era basso primi sogni
ma io pensavo crescerò che il cielo si
alzerà ma spesso non è così perché
quello che ti circonda
ti abbraccia ma non è detto che ti
faccia volare

e forse c'erano delle cose che pur
sapendo del profumo buonissimo dei
biscotti fatti in casa non mi avrebbero
aiutato a volare e così sentendo questo
cielo che pesava sui miei codini ho
deciso di andare ho deciso di andare e
sono partita sono parte da qui dalla
stazione di rovato e potreste chiedermi
se sono arrivata forse mi sono fermata
come lo sono chiesto anch'io credo di
non essere mai arrivata
mi sono fermata tante volte mi sono
fermata ogni volta che ho sentito il mio
cielo troppo basso il mio primo lavoro è
durato un giorno ho impiegato un sacco
trovarlo nel senso che pensavo di aver
trovato quello giusto e ho fatto una
selezione attenta poi sono arrivata e ho
deciso che quel lavoro era troppo basso
per me troppo basso il cielo ea non era
quello per cui avevo studiato non era
per quello per cui ho sognato ho
ringraziato ho salutato ho ricominciato
il secondo è durato tre mesi ne ho
cambiate le diversi e ho sempre seguito
quello che era il mio sogno
qualcuno dice che i sogni si tengono nel
cassetto questo non è il mio modo di
vedere i sogni però che cosa sono ora
c'è qualcuno che potrebbe dire che come

ho detto prima monica d'ascenzo sono un
avvocato c'è qualcuno potrebbe dire che
sono la loro presidente c'è qualcuno
ecco io credo di essere una cosa un po
diversa
io penso di essere una che costruisce
ponti che unisce cose sono una che cerca
di far nascere un fiore da un buco e e
questo lo ha fatto sempre col con nulla
cioè con cose che ho creato perché dico
costruire ponti perché il mio cuore sta
sempre in un posto batte molto per un
posto che è il sociale non ho scelto di
lavorare nel mondo del sociale perché ho
pensato che il mondo del business
mi avrebbe consentito di fare di più per
il mondo del sociale oppure mi avrebbe
consentito di avere quel potere che mi
serviva per fare le cose che più amo
perché dico così perché dico che è il
modo in cui ho deciso di non fermarmi
poi di non arrivare mai appunto mi sono
fermata in questo periodo così di oc
dauna
ma me lo sono chiesta non credo quelle
mie figlie ho fatto una bellissima
fondazione tra l'altro con l'aiuto
dall'alto della fondazione accenture
anche e da sola nel senso del mio nel

mio mondo business e non mi sono fermata
e con con un compagno di viaggio stiamo
ancora provando a creare un sogno
bellissimo per l'italia sogno che si
chiama op
perché perché io credo che non ci sia un
modo migliore che andare avanti e andare
avanti i sogni mi dicevo non sono per
stare nei cassetti sogni sono per volare
sono i sogni che devono arrivare insieme
agli aquiloni il più bello degli
aquiloni e come il più bello degli
aquiloni e l'aquilone che sa volare e sa
volare perchè perchè ha un cielo alto e
perché ha un filo lungo quindi non
dobbiamo mai avere paura di perderlo a
voi come come non fermarmi mai
intanto ricordandovi dell'aquilone da
una parte e dall'altra ricordandovi che
i limiti sono nei vostri occhi
i limiti sono quelli che ci diamo noi
non c'è niente che dice che non possiamo
fare
io stavo in un posto dove forse non si
poteva fare qualcosa mi sono spostato di
lato
ecco provate a spostarvi di lato provate
a pensare che le corse sono fatte per
correre sono provate per mettersi i
blocchi di partenza e poi provare

arrivare e poi da lì si perde alcune
volte ci si sbuccia le ginocchia però se
cadete è il momento in cui l'italia ha
bisogno di voi in cui le aziende hanno
bisogno delle donne dei giovani
non fermatevi chiedete aiuto allungato
una mano e chiedete a qualcuno come me o
come monica d'ascenzo o come alley oop
aiuto perché voi siete il più bello dei
nostri sogni e siete l'aquilone che
volerà per l'italia
grazie a claudio parzani certo che fare
questi eventi con il teatro vuoto
l'auditorium vuoto e non avere neanche
l'applauso fa un po' impressione quindi
virtualmente a claudia tutte le altre
relatrici che intervengono
lo farò io e lo faranno i tecnici e le
persone che ci stanno aiutando in questo
momento andare in onda
torniamo alla ricerca di cui vi ho
accennato
torniamo a parlare di calcio make
purtroppo solo il 6 per cento di tutti i
leader intervistati da accenture in
tutto il mondo sono 1748 lo è la quota
sale al 9 per cento per le donne leader
interessante che oggi a livello globale
il 60 per cento del calcio maker siano

millennial vuol dire che sono i giovani
sono le nuove generazioni che stanno
portando il cambiamento ma il loro
esempio è fondamentale per imprimere il
cambiamento a tutto il sistema e allora
sentiamo la testimonianza di alessandro
bonetti managing director di accenture
[Musica]
credo sia importante e convincersi di
come la nostra diversità sia unicità da
intendersi come un valore non solo per
noi stessi ma anche per le persone che
ci circondano soprattutto in ambito
lavorativo ma credo che questo non debba
restare solo uno slogan anzi dovrebbe
diventare un nuovo main set un cambio
culturale un'azione concreta che lui
leader abbiamo il dovere di far accadere
e penso che il progetto job stations ne
possa essere un esempio concreto
attraverso una modalità di smartboarding
assistita da tutor e psicologi
abbiamo la possibilità di facilitare il
reintegro nel mondo del lavoro di
persone che hanno alle spalle una storia
di disagio psichico all'interno del mio
team ormai da anni lavora una collega
john station air e lei si che mi ha
veramente insegnato l'importanza e il
significato i pasti your self e grazie

alessandro bonetti per la sua
testimonianza perché
io credo vengono seguito anche nella
registrazione che sia stata davvero
sincera e diretta a voler valorizzare
una persona del suo team
una share maker in un mondo diverso da
quello di claudia parzani è sicuramente
libia kerio che è ballerina
professionista ma è anche fondatrice di
una no profit che sostiene il talento
nella sua nel suo curriculum thorne
tourné video musicale con importanti
artisti internazionali trasmissioni tv
come zelig checco zalone

ci vediamo da arianna i reality show
negli stati uniti è una componente di
organica magnetic su una compagnia
newyorkese che è diretta da ha mai già
garcia e ancora oggi la vediamo su
netflix nella parte della serie
televisiva di spike lee she's not me it
allora abbiamo con noi qui sul palco
dell'auditorium del sole24ore libia che
arriva danzando sul tradimento
improbabile
io non sono mai stata molto fragile da
piccola anzi avevo le idee molto chiare
volevo stare al centro dell'attenzione
un po come nella foto sono di fianco a
mio cugino christine cugino agostino a
casa di nonna libia da cui prendo il
nome e o su un abito da performance
direi ovvero ogni volta che ce lo so
se avevo suo cercato di attirare
l'attenzione di danza arci di mettermi
al centro dell'attenzione ed era quello
che mi piaceva fare che li metteva a mio
agio e che sicuramente mi ha fatto
subito dire io da grande voglio essere
una star
voglio stare al centro dell'attenzione e
voglio fare quello che più mi piace
questo era sicuramente quello dove

credevo di non avere mancanza è un
sicuramente un percorso che in cui
credevo che ho deciso sarebbe stato il
mio futuro
poi però tutti cresciamo anch'io da
piccola ero iniziato a girare un
pochettino del mio paese
i miei genitori si sono separati quando
avevo solo 7 anni e quindi ho cambiato
città scuole e più crescevo e più facevo
attenzione a ciò che mi circondava a
sentire un po quello che è il mondo
parlava quello di cui il mondo definiva
un po come la società o
le parole che magari utilizzavano nei
miei confronti e ascoltare il mondo
intorno a me e non più sentire solo il
mio piccolo cerco il mio di piccolo
mondo ha iniziato pian piano a farmi
capire che questo mondo non la pensa
esattamente come me e non vedeva la
donna di successo che vedevo io con i
miei occhi con il mio la mia passione
per pochi e semplici motivi che poi
crescendo ho capito prima ragione
principale era il fatto che il mio
colore della pelle non raffigurava la
identità di un'italiana e questo era
molto molto molto per me io credo non ho
mai saputo cosa volesse dire non essere

italiana non lo so tuttora eppure c'era
sempre questo questa idea nell'aria
comunque questo questa questo pensiero è
un'altra
un'altra sensazione che avevo molto
forte era il fatto che la mia immagine
non era quella di una donna sensuale di
una donna attraente di un di una donna
di cultura o di una certa classe
tutte queste tutte queste attenzioni su
questi dettagli molto molto diverse da
quello che era il mio pensiero ha fatto
sì che la mia determinazione che invece
avevo da bambina
iniziamo a diminuire sempre di più dei
dubbi se quel quel punto quel quel
percorso che io avevo ben chiaro fosse
effettivamente fattibile però sul
palcoscenico
ho sempre ero sempre molto a mio agio
riuscivo a vedermi all'altezza dei miei
obiettivi dei miei gol dei miei del dei
miei sogni e quindi ho deciso di
concentrarmi solo e unicamente su questo
cioè concentrarmi sul mio futuro come
ballerina sul mio futuro come danzatrice
e
iniziare a mettere insieme piccoli step
che potevano aiutarmi ad essere vincente

in questo campo
quindi prima mi ha 17 anni lì mi
trasferisco a milano faccio la mia prima
accademia poi a vent'anni a new york a
new york perché perché quasi alla fine
di questa di questa prima accademia a
milano vedo una una compagnia di danza
contemporanea moderna che si chiama
alvin ailey dance company al teatro
arcimboldi di milano e loro sono una
compagnia prevalentemente nera e li
vedevo molto belli molto fieri molto
tecnicamente fortissimi quindi ho
semplicemente detto probabilmente sono
nel posto sbagliato devo andare a
seguire le loro orme
e così ho fatto sono andato a new york
anche se ci sono andata un po zoppicando
perché come tutti gli italiani non
sapeva un hd in thing lese non tutti a
maggio ma tanti e anche io infatti mi
sono praticamente presentata nel posto
giusto al momento sbagliato perché
facevano le audizioni per le bambine di
5 anni
quindi mi hanno detto di tornare sei
mesi dopo
ma io non potevo assolutamente per
ragioni economiche per per altre ragioni
anche perché avevo convinto mia madre

che sarebbe stato esattamente quello il

mio futuro

così mi misi a piangere davanti alla

direttrice che mi ha fatto fare

l'audizione con queste bimbe sono

passate mi sono trasferita a new york ci
sono rimasta a sette anni
questi sette anni mi hanno insegnato
molto mi hanno insegnato che lo
straniero mi vedeva come un italiana mi
vedeva vedeva la mia identità molto più
chiaramente di come la vede ceo e che
quindi ero io il mio primo ostacolo è
sapere sapermi concentrare sulla mia di
storia sul mio e sui miei sulle mie
certezze su quella cherasco la mia
formazione su quelle che erano le mie
qualità e non su tutto ciò sull'in verso
quindi su quello che non ero che non
avevo che mi mancava era in realtà il
mio punto di forza dovevo cercare di
zittire un po quella vocina che cercava
sempre di mettermi a disagio o di
per farmi sottolineare tutto ciò che
credo che non ero invece concentrarmi su
tutte le qualità che avevo come
performer come donna come ballerina e e
come insomma ragazza che cercava di
concludere qualcosa di arrivare a
qualche degli obiettivi ben precisi
così ho iniziato ad avere le mie prime
soddisfazioni le prime campagne ho fatto
appunto una bellissima bellissima
esperienza nel cis gravi di spike lee

che han dato che è tuttora su netflix
degli spettacoli famosi importanti
teatri italiani pubblicità e sono
tuttora parte appunto di un di un cast
molto molto bello che è la repubblica
delle donne di piero chiambretti che è
terminato da poco per questa regione che
sarà ragioni che tutti sappiamo appunto
del covip è però insomma ha fatto sono
riuscita così a prendere un po in mano
quella che era la mia carriera e farne e
trovare insomma soddisfazione in quelle
che era il mio sogno da bambina
un'altra delle delle cose che ho
cominciato è stato nel 2016
ho fondato questa associazione che si
chiama l'idea dice e che crede in quello
che io chiamo e lo chiamiamo il talento
improbabile è un talento è un talento
che appunto non vediamo nei social o
rappresentato nei media quanto rimaneva
in maniera frequente o come dovrebbe
rispecchiare la società e quindi deve
avere quell aiuto quel supporto di una
community che crede in questo talento
che si mette insieme che condivide il
proprio il proprio passato il proprio
background e lo mette a disposizione dei
ragazzi che stanno delle ragazze che

stanno crescendo

l'ultimo progetto che abbiamo fatto si chiama i see you ed è un campo di tre settimane dove questa community di donne per lo specifico

nello specifico condivide in 90 ore a settimana

diviso in tre settimane condivide la loro il loro background condividere la loro formazione

la loro arte tutto ciò che le ha rese delle donne professioniste artiste per

far sì che queste ragazze si possano intanto concentrare su loro stesse

sull'ora la loro forza le loro paure le loro vulnerabilità però capiscono di non essere doriane essere sole e di avere

così una una sorta di band di course di community che possa aiutarli a capire

loro stesse per poi presentarsi al mondo esterno

penso che sia molto importante perché e concludo dicendo che quelle donne hanno

molto a che fare con quello che è il rispondere alla società che ci circonda

e rispondere attivamente facendo capire che la storia la scrive la scriviamo noi

e non la scrivono gli altri per noi

facendo credendo in noi stessi credendo nelle nostre potenzialità

andando avanti per la nostra strada

grazie grazie all'idea che aereo per

essere stata con noi ballerina

professionista e non solo la sua

iniziativa nella no profit è davvero

importante per la realizzazione dei

giovani talenti futuri

abbiamo parlato del kulcsar maker

abbiamo parlato dell'importanza dei

leader

abbiamo parlato sottolineato di quanto

sia fondamentale che i cambiamenti

partano dall'alto ma qual è la

percezione dei dirigenti e qual è la

percezione dei dipendenti ecco c'è una

distonia importante perché quattro dei

dirigenti italiani intervistati da

accenture su dieci dichiara di avere dei

target specifici per aumentare la quota

di donne sulla popolazione lavorativa

complessiva e addirittura otto su dieci

pensano che avere modelli positivi di

leadership sia molto importante ma se

andiamo dall'altra parte i dipendenti

quale percezione anno di questo

cambiamento è in realtà solo il 13 per

cento dei lavoratori intervistati si

mostra convinto che la propria azienda

stia facendo tutto il possibile per

assumere far crescere e trattenere i
talenti femminili
e questo dà un po' il quadro della
situazione di come ci sia uno
scollamento tra chi è il leader
e chi invece è follower allora sentiamo
la testimonianza della security
innovation alla società principal rita
manzo di accenture
[Musica]
la mia passione della matematica per la
matematica è cominciata fin da piccola
all'età diciamo di 11 mesi quando già al
contavano inglese fino al 10 e facevo
anche di mia madre
questo interesse si è voluto durante gli
anni fino a portarmi all'iscrizione
università di matematica
mano mano man mano questa passione è
diventata sempre più complessa di non
portarmi di interessarmi a tutto grafia
crittografia scienza così concreta in un
mondo matematico così poco concreto
all'apparenza è questo quindi mi ha
condotto comunque a completare gli studi
di matematica ma e scriverne un'altra
specializzazione che la specializzazione
in informatica in questo frangente c'è
un ricordo di un'esperienza abbastanza
caratteristiche abbastanza curiosa

ovviamente informatica tutti sanno e non
è proprio un'università tipicamente
femminile e l'anello che vi sto per
raccontare consiste nel mio primo giorno
di università in cui bussola porta
dell'aula dove si teneva una lezione mi
è parso questore guardandomi mi trovano
faccia sarà dice guardi signorina la
lezioni di inglese nella loro a fianco
io lo sguardo
sorridente dentro mi siedo primo banco e
continua a fissare negli occhi
qual è il messaggio ragazze il messaggio
è anche se vi diranno
questa non è la paula vuoi entrare su e
ridete e dite questo è il mio posto il
mio posto è importante che le ragazze lo
dicano anche e soprattutto nelle stelle
le stelle sono le materie scientifiche
che vanno appunto dalla matematica
l'informatica alle scienze in generale
agli ingegneri a ecco lì è necessario
che il numero di ragazze a partire dalle
università cresca ma non perché
bisogna farlo per una questione di
parità di genere ma perché le ragazze
possono portare un loro contributo in
materie fondamentali come quelle delle
stelle e lo possono fare soltanto se

sono libere dagli stereotipi soprattutto
a partire dalla loro famiglia e dalla
scuola dell'obbligo
parliamo di stemmi lo facciamo con
michela matteoli che professoressa
ordinaria di farmacologia presso
humanitas university direttrice
dell'istituto di neuroscienze del cnr
responsabile del programma di
neuroscienze presso l'istituto clinico
humanitas
la sua ricerca verte sullo studio della
sinapsi e su come l'infiammazione nei
influenzi il comportamento e autrice di
oltre 150 lavori e review
insomma a e un ace index di 64 è il top
tra gli scienziati italiani e allora
ascoltiamo tutti insieme a michela
matteoli cervello e neuroni
2020 con la pandemia il mondo sta
vivendo un'emergenza drammatica ed e non
è soltanto una emergenza di tipo medico
sanitario è un'emergenza di tipo
economico è una emergenza di tipo
sociale
non sappiamo quali conseguenze avrà sul
nostro futuro
eppure proprio per questo questa può
essere un'occasione un'occasione di
riconsiderare in maniera approfondita i

nostri modelli di vita possiamo cercare
di cambiare cambiare in meglio cambiare
in meglio il nostro modo di lavorare e
cambiare in meglio il nostro modo di
viaggiare definire nuovi percorsi di
cura all'interno degli ospedali definire
nuovi percorsi di apprendimento nelle
scuole nelle università e per fare
questo c'è bisogno di tutti
c'è bisogno di tutte le competenze di
tutte le opinioni di tutte le
sensibilità per riuscire proprio a tirar
fuori delle soluzioni che possano essere
innovative e che possono essere a
vantaggio di tutti eppure nonostante
questo abbiamo visto una cosa che ci ha
lasciato abbastanza interdetti cioè
quando sono state formate le commissioni
tecnico scientifiche per la gestione
della emergenza di covi abbiamo visto
che in nessuna donna era compresa era
inclusa in queste commissioni
ma come mai ci sono fior fiore di
scienziati e ci sono i monologhi
virologa in italia di grandissimo
spessore prestigiosi sono sociologhe
economiste perché questo con una gruppo
le mie colleghe prestigiose scienziate
abbiamo cercato di far presente questa

cosa abbiamo scritto una lettera che è stata una delle varie iniziative che è emersa dalla di in italia in conseguenza di questa scelta che è stata fatta e adesso ci sono c'è un piccolo contingente di donne che è stato finalmente inserito all'interno di queste commissioni ma la cosa che c'è un attimo stupita e stata la spiegazione perché non ci sono donne in queste commissioni la spiegazione è stata beh perché in queste commissioni devono essere presenti i vertici delle maggiori istituzioni quindi l'istituto superiore di sanità la protezione civile e siccome non ci sono donne al vertice di queste istituzioni e quindi nelle commissioni non ci sono donne e quindi in una frase abbiamo capito qual è il problema il nostro sistema l'incapacità di poter porre donne al vertice io sono una scienziata una neuroscienziata in particolare la mia passione è sempre stata quella di studiare il cervello come funziona il cervello come funzionano i neuroni e per far questo sono sempre andata dietro al mio sogno anch'io ho viaggiato e ho seguito il mio sogno spostandomi dove questo sogno mi portava e quindi mi sono

laureata all'università di pisa poi per aumentare diciamo la mia esperienza soprattutto dal punto di vista tecnologico mi sono spostata all'università di milano dove ho fatto il mio dottorato di ricerca e poi mi sono spostata all'università di yale dove ho trascorso tre anni e poi sono tornate in italia perché pensavo che fosse giusto tornare qua e ho fatto partire il mio laboratorio un piccolo laboratorio di tre persone tra le ragazze tra l'altro tre donne e dove abbiamo cominciato a studiare la funzione della sinapsi la sinapsi a questo punto meraviglioso di congiunzione tra neuroni in quel trasferimento dell'informazione avviene da un neurone all'altro ed è anche il sito dove avvengono tutti i fenomeni di plasticità che sono alla base dell'apprendimento e della memoria ed è anche il sito dove quando avviene qualcosa di sbagliato può generare una malattia una malattia del cervello una malattia del neurosviluppo come l'autismo una malattia neurodegenerativa come la malattia di alzheimer e quindi questo era quello che ci interessava

fare abbiamo iniziato a studiare con grande entusiasmo siamo entrati dentro reti europee eravamo veramente estremamente cariche ea questo punto della vita comincia la situazione a diventare un po difficile per una donna perché per il mio la prima passione per insegnare non molto interessate mi piaceva molto insegnare ho avuto una posizione di docente presso l'università di milano e quindi questo ha fatto sì che cominciassero le elezioni gli esami le riunioni dipartimento le riunioni di ateneo ma si doveva star dietro anche al laboratorio e quindi c'era da seguire gli esperimenti da scrivere i lavori da cercare i finanziamenti perché tutti i nostri laboratori sono tutti sostenuti gli stipendi delle persone sono tutti sostenuti con i nostri finanziamenti e quindi dobbiamo trovare ea casa ne vanno i bambini perché nel frattempo erano nati bambini e questo direi che il momento veramente più difficile per una donna perché si sente completamente e perennemente inadeguata dal punto di vista lavorativo è convinta che dovrebbe stare sul lavoro di più perché forse non dà abbastanza e contemporaneamente si sente in colpa e totalmente inadeguata

perché non sta a sufficienza con i propri figli ed è in questo momento che la maggior parte delle donne lascia si arrende ed è proprio in questo momento che noi abbiamo bisogno di un supporto abbiamo bisogno del supporto della famiglia abbiamo bisogno del supporto di figure di mentoring che siano in grado di aiutare le ragazze farle capire che si può ci si può fare e abbiamo bisogno di un forte aiuto da parte della società io ce l'ho fatta sono andata avanti e ho continuato ad andar dietro al mio sogno ho seguito ancora il mio sogno il mio sogno era cerca di capire in che modo la sinapsi potesse essere influenzata dall'infiammazione perché l'infiammazione è una componente che abbiamo in molte malattie del cervello non sono le malattie neurodegenerative ma anche le malattie del loro sviluppo e quindi per questo motivo mi sono trasferita in un altro posto dove lo studio dell'immunità e dell'infiammazione viene svolta al massimo livello l'istituto humanitas perché penso che si debba andare dove c'è l'eccellenza e qui adesso un laboratorio molto più grande e

non siamo più tre persone sono tante
persone tanti ragazzi ragazzi ragazzi
ancora oggi spesso mi capita di vedere
arrivare nello studio una giovane
ricercatrice magari un po' in lacrime
perché ha scoperto che sta aspettando un
bambino ed è disperata all'idea che
questo significhi la fine della propria
carriera e io prendo veramente come mio
ruolo il fatto di farle capire che così
non è che bisogna andare avanti
nel frattempo sono diventata direttore
direttrice dell'istituto di neuroscienze
del cnr è un istituto molto grande che
comprende circa 200 ricercatori che sono
distribuiti in varie sedi in Italia a
Cagliari Milano Padova Parma e Pisa e
pesa in particolare il posto da cui sono
venute da qui sono nate questo mi rende
particolarmente felice perché mi sembra
di ridare indietro un po' qualcosa di
quello che ho ricevuto nei miei primi
stadi di formazione quindi io sono forse
una persona una di quelle donne che ce
l'ha fatta si sta occupando posizioni di
responsabilità
ma il problema è che siamo troppo poche
la comunità europea questo lo sa bene e
sta facendo un'analisi e indagini ormai
da molti anni e quello che noi sappiamo

è che se le donne rappresentano un
numero forse più elevato dei maschi nel
durante il periodo di studio durante
l'università è anche durante il
dottorato di ricerca
quando poi comincia la carriera
accademica sia un'inversione drammatica
un'inversione drammatiche c'è una caduta
drammatica della percentuale di donne
che sono professore associato e
professore ordinario e quando si arriva
al professore ordinario il 20 per cento
delle donne riescono ad avere questa
posizione e questo non va bene questo è
qualcosa che deve essere cambiato quindi
io penso che questa tempesta in cui ci
stiamo muovendo adesso passerà passerà
ma certamente il mondo in cui ci
troveremo a lavorare sarà diverso e come
sarà sarà nel modo in cui lo decideremo
oggi le scelte che facciamo oggi in
qualche modo influenzeranno il mondo in
cui lavoreremo e quindi cerchiamo queste
scelte di farle nella maniera migliore
cerchiamo di scegliere tutti insieme
prima di tutto dando spazio
innanzitutto all'eccellenza cerchiamo di
aiutare e di dare una mano a chi è più
debole agli anziani ai bambini e

cerchiamo di proteggere le donne di dare
loro la dignità di cui hanno il pieno
diritto e seguiamo sempre la nostra
passione e credo che questo sia la
ricetta per poter in qualche modo
arrivare dove vogliamo
grazie a michela matteoli per questo
intervento io credo che sia
importantissimo dare una mano ognuno per
quello che si può in questo momento lo
abbiamo imparato nell'emergenza dall
aiuto ai vicini di casa che magari hanno
difficoltà a fare la spesa all'aiuto
invece ai giovani che vogliono entrare
in un momento così complesso nel mondo
del lavoro e quindi è necessario appunto
riuscire avere la capacità di tendere la
mano e anche avere l'empatia per capire
quando gli altri hanno bisogno anche se
non lo chiedono
torniamo alla distanza tra capi e
dipendenti è molto evidente anche quando
in gioco c'è
attivazione la crescita in ambito
lavorativo se il 75 per cento dei
dirigenti pensa di aver contribuito a
creare un ambiente nel quale le persone
possano liberamente esprimersi esprimere
dei dubbi magari anche sollevare delle
obiezioni dire che di non essere

d'accordo senza la paura di fallire
oppure di essere messi all'angolo e
invece se andiamo a vedere che cosa ne
pensano i dipendenti solo il 35 per
cento è d'accordo ambienti di lavoro
invece accoglienti e stimolanti anno lo
sottolineano molte ricerche moltiplicano
le potenzialità di ciascun individuo e
gera generano innovazione allora
sentiamo la testimonianza di beatrice
mantero digital senior manager di
accenture

[Musica]

una delle più grandi sfide della mia
vita è stata quella di diventare mamma
una cosa per cui forse non mi sentivo
pronta ma che in realtà mi ha fatto
conoscere un sacco di doti di me che non
avrei pensato di avere come la capacità
di organizzare la vita lavorativa con la
privata o di rivedere completamente
tutte le priorità della mia vita il mio
consiglio per voi e non spaventatevi
davanti alle grandi sfide perché ognuno
di voi è molto di più di quello che
pensa di essere anche affrontato chiara
cecilia santamaria la nostra prossima
relatrice perché diciamo la sua carriera
da blogger scrittrice e digital

strategist e poi giornalista free lance
è iniziata proprio quando ha scoperto di
aspettare una bambina una bambina in un
periodo in cui invece pensava a
costruire la sua carriera professionale
ha scritto due libri a distanza di tempo
con rizzoli quello che le mamme non
dicono e da qualche parte nel mondo
dal primo aprile 2008 è anche tiene
questo blog ma che davvero che ha
collaborato con importanti brand di
diversi settori
oggi purtroppo non è qui con noi sul
palco dell'auditorium del sole 24 ore
quindi ci colleghiamo con lei da roma
siamo con chiara cecilia santamaria su
di te hanno sbagliato
ciao a tutti
dunque quando mi hanno parlato di questo
tema dell'anti fragilità
io ho subito pensato alla mia storia ma
la mia storia e quella di tanti altri
penso che prima ancora di sentirsi in
grado di fare di agire di realizzare i
nostri obiettivi
tante persone si chiedono se hanno la
personalità per farlo siano gli
strumenti per farlo e io vorrei fare una
riflessione con voi io credo che sin da
piccoli ci muoviamo in un recinto di

parole che ci definisce queste parole
sono le storie che raccontano su di noi
sono le storie che sentiamo dai nostri
genitori dai nostri parenti dai nostri
amici a volte sono dettate dalle loro
proiezioni da quello che loro vorrebbero
che noi diventassimo altre volte sono
dettate dalle loro paure e col tempo
iniziamo a pensare queste parole a farle
risuonare nella nostra testa e alla fine
ad usare queste parole per definirci
nella mia esperienza come forse tante
altre ragazze sono cresciuta in un
ambiente abbastanza protettivo forse
iperprotettivo ancora di più perché ero
una figlia femmina e questa cosa mi ha
segnata e voglio portarvi la mia
esperienza voglio portarvi la mia
esperienza di persona che è riuscita a
distaccarsi da un certo tipo di cornice
nella quale volevano chiuderla in
qualche modo è persona che oggi ha il
suo business
collabora con aziende internazionali che
amava da bambina che viaggia tantissimo
per lavoro e che ha costruito tutto
quanto davvero a partire da un computer
e un'idea la mia esperienza è stata
questa io ero definita come una

ragazzina fragile e delicata non adatta alle cose toste non adatta a sporcarsi le mani assolutamente l'anti leader e non sociale non comunicativa molto introversa e mai in prima linea anche fisicamente è descritta come goffa io ero proprio l'immagine della bimba fragile e vi faccio qualche esempio pratico per capire quello che intendo io non ho mai avuto il motorino perché non l'ho mai chiesto e non ho mai chiesto il motorino non perché io non lo volesse ma perché mi avevano talmente descritto come il tipo di persona che guidando un motorino ci darebbe spiaccicata contro il primo albero e non mi ha neanche mai venuto in mente la voglia di chiederlo e mi hanno messo in testa dei limiti delle paure sicuramente per tenermi al sicuro sicuramente perché non so avevano questa idea di me in mente e questo si è riflesso anche nei miei negli anni successivi io sono diventata mamma ho iniziato allora il mio lavoro online che oggi al mio lavoro principale che oggi è un business piuttosto grande e quando sono diventata mamma classico stereotipo è la mia famiglia stessa mi ha detto tra

l'altro una cosa abbastanza ridicola se ci pensiamo questi tempi beh adesso che sei diventata mamma trovati un part time e questa cosa veramente mi ha ghiacciato e mi sangue nelle vene quando mi sono trasferita a Londra nove anni fa avevo 30 anni quindi non 17 o 18 22 e la risposta della mia famiglia è stata di enorme preoccupazione è tanto da farmi dubitare della mia scelta tanto da farmi pensare ok non sono adatto a fare questa non sono in grado questo perché secondo me viviamo in un mondo che tende a in qualche modo silenziare la nostra forza da tanti punti di vista ovviamente io volevo andare avanti ma ogni volta che andava avanti c'erano queste parole che risuonavano nella mia testa che mi davano non solo grandi in sicurezza ma anche la famosa sindrome dell'impostore quindi magari raggiungevo dei successi ma in qualche modo pensavo fossero colpi di fortuna o che fossero veramente la cosa giusta al momento giusto ma poi le cose sarebbero cambiate e in generale che io non fossi assolutamente adatta a gestire un business

poi cosa è successo è successo che grazie alla santa terapia anche io consiglio a tutti una volta una psicologa mi disse questa frase che fino adesso per me è stata una sorta di mantra per che veramente mi ha aperto un mondo e spero che lo apra anche a chi di voi si sente limitato e la frase era hai pensato che forse hai una versione in testa di te stessa che è un po datata e io di questa frase veramente ci ho pensato e ci ho ripensato e la versione che avevo in mente di me stessa era quella me stessa che un po mi avevano raccontato e che io avevo interiorizzato che mi legava il coraggio di provare che mi legava il coraggio di osare e che anche quando facevo quando lavoravo mi levava quella sicurezza in me stessa che invece fundamenta di qualsiasi progresso per quanto riguarda il tuo lavoro per quanto riguarda qualsiasi cosa che tu voglia portare avanti qualsiasi obiettivo che tutti possa dare e ho capito che per andare avanti io dovevo iniziare a raccontare una nuova me una nuova me che era lame più autentica e quindi ho dovuto fare una sorta di riscoperta di chi ero di cosa

volevo è una cosa importante che dovevo fare era analizzare i fatti perché quando noi ci troviamo davanti a dei limiti che la società piuttosto che il modo in cui ci hanno descritto vogliono che la società vuole imporci che le persone vogliono imporci la cosa principale a fermarsi e riflettere non sul futuro ma sul punto dove siamo ora sul punto dove siamo arrivati in questo momento e confrontarlo con l'inizio bisogna riflettere sulla strada che si è percorsa perché soltanto il confronto può permetterci di vedere il progresso non devono essere non devono non dobbiamo riflettere su come sono descritto su come pensiamo di essere in basso i fatti come agire dopo io ho iniziato a comportarmi come la persona che avrei voluto essere e ho iniziato a definirmi con delle parole nuove anche parole in cui all'inizio magari non credevo fino in fondo ma che cercavo di comprovare con i fatti quindi se volevo essere una persona coraggiosa una persona che prendeva decisioni coraggiose sul suo lavoro era il momento di iniziare a tre decisioni

coraggiose sul mio lavoro non dovevo aspettare di convincermi di essere quella persona sapevo dentro di me di avere quel coraggio dovevo solo dimostrarlo me stessa e quindi darmi delle prove e ancora oggi ci sono tantissimi ostacoli che io incontro nel mio lavoro e queste voci non sono mai del tutto silenziosa e soprattutto sono quelle così che risuonano dalla bocca di altre persone che ancora forse vorrebbero chiudermi in una scatola una scatola di definizioni ma anche una scatola che mi limita perché sono donna perché sono mamma perché ho una famiglia perché in qualche modo si dà per scontato che quello che tu fai per la tua carriera è qualcosa che lega i tuoi figli e non si pensa mai che l'esempio che tu dai ai tuoi figli sia la cosa più importante quindi di una persona realizzata di una persona che raggiunge i suoi obiettivi di una persona che riesce a conciliare e soprattutto di una persona che condivide la sua genitorialità non è un individuo singolo ma ha un network di persone magari in primis il partner su cui contare ovviamente se inizierà una nuova impresa

qualcuno mi chiederà se sono sicura se penso di farcela mi dirà come sono coraggiosa e in qualche modo per sottintendere che magari non ho tutto quel coraggio ma la verità è che l'unico modo per raccontarci in modo diverso e per cambiare e per evolvere è creare dei precedenti e quindi con ogni azione che noi facciamo che si avvicina alla persona che vorremmo essere su qualsiasi livello lavorativo personale noi creiamo un precedente e abbiamo la prova di essere come vorremmo e collezionando queste prove andando avanti noi possiamo veramente essere fieri di noi stessi e per farlo dobbiamo arrivare a un punto di rottura con la vecchia immagine di noi che non ci racconta più quindi non dobbiamo avere paura di uscire dalla scatola che qualcuno ha costruito per noi non dobbiamo avere paura di sfidare uno stereotipo non dobbiamo avere paura di rispondere a qualcuno che durante un viaggio di lavoro si chiede dove abbiamo lasciato i figli come se avessimo abbandonati solo perché stiamo viaggiando per lavoro ma

dobbiamo semplicemente uscire da un vestito che non è il nostro per riconoscerci e semplicemente per trovare noi stessi per trovare quello che stiamo davvero e solo con i piedi ben piantati per terra a partire da questa persona noi possiamo realmente costruire e quindi la mia riflessione finale che voglio veramente condividere con tutti voi è che per fidarci di noi stessi dobbiamo per prima cosa essere noi stessi grazie grazie davvero a chiara cecilia santamaria per essere stata con noi oggi anche se virtualmente ormai si fa tutto in modo virtuale però davvero ti ringrazio per aver voluto essere qua presente con noi per la tua testimonianza a presto grazie a voi allora è importantissimo punto avere il coraggio di alzare la mano di delle proprie opinioni di non tirarsi indietro però se poi si va a vedere che cosa succede nelle aziende le cose non sono esattamente così come le ha descritto e anche chiara cecilia santamaria ad oggi sei su dieci dei leader italiani intervistati da accenture ha dichiara di non aver mai fatto fronte in modo aperto

alle diverse questioni incluse alcune particolarmente delicate come per esempio il rispetto della diversità il diritto all'inclusione e soltanto quattro su dieci dichiarano di essersi mobilitati personalmente in una campagna per la parità di genere e sorprendentemente e questo davvero è un dato su cui bisogna riflettere le donne leader lo fanno in meno degli uomini leader dichiarano deve averlo fatto meno degli uomini leader e questo naturalmente ci pone un problema un problema che va a pescare proprio nella nostra educazione nella nostra formazione allora a proposito di questo sentiamo la testimonianza di del marketing director di accenture elena aniello [Musica] ho paura ma non mi spavento e questo è il mio mantra perché io a volte ho paura però quando mi trovo davanti ad una sfida nuova capisco che penso che si debba si deve provare ad attraversare la propria paura lo spaventandosi del fatto stesso di avere paura e in questo cammino che poi è accettare il fatto che le cose cambiano attorno a noi e dentro

di noi si scopre di avere delle delle
energie e forze delle risorse che prima
li pensavamo
io sono un ondata di natale xensource
circa dieci anni fa sono uscita sono
andato a fare cose nuove il riparato noi
ti ho imparato e sono tornata per
portare le stessa le cose che sapevo
fare la mia capacità di essere
cambiamento perché qui io posso trovare
una realtà che esso stesso a cambiare
che cambiando cambia quello che poi la
circonda e c'è anche chi va via e non
torno almeno per il momento non è
tornata parliamo di monica lucarelli
vedrete anche la sua storia è una storia
di cambiamento di coraggio e magari
anche di qualche paura in certi momenti
ingegnere meccanico con un passato come
integration manager motori in fiat auto
imprenditrici e manager appassionata di
sostenibilità economia circolare ha
lavorato per 13 anni nel campo
dell'innovazione digitale nell'azienda
di famiglia la ised di roma poi ha
deciso di lasciarla ha lasciato anche la
città la sua città roma per milano dove
è diventata sio amministratrice delegata
di passoni titanio e che è una società
benefit che è specializzata nella

costruzione di biciclette da corsa su
misura e quindi a una grande export
all'estero e questo chiaramente in
questo momento è una ulteriore sfida che
le si pone oltre a questo è anche mamma
di alberto alessandro e turchese e
allora ascoltiamo un monica lucarelli
mostrare le debolezze per essere porti
no no è la parola che mi ha accompagnata
fino dall'infanzia adesso forse non vi
sembrerà strana questa immagine perché
chiunque a che fare con i bambini
sa che dicono tanti no ma quel no cucito
con una lettera scarlatta sul mio
vestitino di bimba in realtà ne ha
accompagnato per tantissimi anni
questa cosa l'ho consapevolizzato solo
molto più tardi qualche decennio dopo
quando ho incontrato una frase che mi ha
particolarmente colpita e questa frase
univa la paura al concetto di fiducia in
se stessi e quindi diceva che
fondamentalmente quando non hai fiducia
in te stessa da lì nascono le nostre
paure
in tutte le varie declinazioni la rabbia
le difficoltà l'aggressività in qualche
maniera sono espressione di questa
mancanza di fiducia

ho cominciato a guardarmi indietro e ho realizzato una cosa avevo sempre in qualche maniera vissuto a parte tutti no che mi avevano accompagnata in un contesto di comfort avevo lavorato per l'azienda di famiglia per 13 anni mi ero laureato in ingegneria dicendo un no a mio padre che dice sosteneva che ingegneria non fosse una facoltà per donne nonno ingegnere padre ingegnere due fratelli dopo di me ingegneri ma io pero donna non potevo essere ingegnere ovviamente mi sono laureata in ingegneria ma non era un sì quella laurea era un no sono andata avanti ho lavorato in fiat e ho fatto tanti percorsi ma questo discorso della paura della fiducia in se stessa questo no che veniva fuori stava lì che rimuginava un giorno arrivata una telefonata era il 2015 avevo insomma parecchi anni di esperienza alle spalle e sono stata chiamata per un lavoro che secondo me poteva essere il lavoro dei sogni perché sono stata chiamata all'interno del comitato roma 2024 che era il comitato che avrebbe dovuto portare alla roma nel 2024 le

olimpiadi bellissimo riuscire a coniugare tutta l'esperienza che avevo fatto per un progetto di sport sociale per il territorio veramente mettendo insieme tantissime cose sappiamo com'è andata ma l'esperienza di partecipare alle paralimpiadi di rio come observer program nel comperi del comitato olimpico internazionale è stata una cosa meravigliosa io ho avuto la possibilità di vivere due rio l'area degli atleti ma la rio anche delle favelas dei progetti sociali e lì mi si è scatenato provo qualcosa dentro per cui durante il volo di ritorno ho capito che dovevo fare una scelta avere il coraggio di lasciare quella zona di comfort nella quale comunque arrestata in un mondo che che conoscevo che mi era familiare e di fare una scelta definitiva il giorno quando sono rientrata mi sono licenziato dall'azienda di famiglia nella quale io ero diciamo in aspettativa intanto che collaborava con questo progetto mio papà era convinto che io avessi un altro un'altra opportunità un altro

lavoro ma in realtà non lo avevo e dopo
2 3 giorni ma sapevamo insomma perché
era nell'aria questa è la mia faccia e
durante la conferenza stampa di chiusura
del comitato perché perché veniva meno
un sogno un sogno che non era soltanto
il vino ovviamente era un sogno di tutti
quanti per la prima volta dall'età di 16
anni mi sono ritrovata a casa con tre
figli senza un lavoro e fondamentalmente
con la possibilità di fare qualunque
cosa ma anche senza verona
spettiva consapevole va fatto tanta
esperienza anche nell'ambito del sociale
quello per me era il mio obiettivo in
quel momento cioè il mio primo sì era
per lavorare nelle ng avevo fatto tanti
progetti e avevo coordinato progetti per
le donne in uscita dai percorsi di
violenza con le scuole con bambini e
ragazzi qui insomma pronta in parallelo
al mio lavoro
avevo fatto tante cose ma volevo che
diventasse il mio lavoro per sei mesi e
un mandato curricula ho fatto vari
colloqui non sono stata mai presa
avevo probabilmente la presunzione che
avendo sempre lavorato avendo una laurea
un master sarebbe stato facile
non è stato facile ed è arrivato il buio

e la luce non la vedevo e dicevo ho
iniziato la mia fiducia
ho scoperto che non c'era non avevo
fiducia nelle mie capacità
ho iniziato anche ad avere paura tanta
paura di aver fatto una scelta sbagliata
con tre figli avevo bisogno di
guadagnare e alla fine applicai per una
posizione numbers international come
dialogatore vede presente quei ragazzi
che vedete fanno ciao sono amnesty
international e per settimane non
riuscivo a parlare quando mi hanno
chiamata per dicendomi che avevo
superato il colloquio ho pianto tre
giorni è la mia più grande paura era
quella di incontrare qualcuno che aveva
fatto parte della mia vita precedente e
venivo da un mondo comunque incredibile
aveva avuto dei ruoli importanti era
stata presidente dei giovani industriali
fra manager comunque la mia vita aveva
avuto dei momenti anche di visibilità
importante mi ritrovavo per strada
io una mattina parlando con una mia
amica mi ha detto sì proprio tuo dico ma
come io ho avuto il coraggio di fare
questa scelta
e proprio io e lui mi ha detto certo

perché la difficoltà famiglia e fare la serie e difficoltà poi rimarrà e rimanerci dentro adesso devi dimostrare quanto vali mi si è spalancata una finestra ho capito che in tutte quelle settimane non avevo minimamente e forse anche nella mia vita non avevo minimamente ascoltato me stessa avevo non ascoltavo gli altri quando ero per strada il sorriso che c'è qua dietro è arrivato dopo tre mesi di lavoro per strada perché finalmente avevo imparato la cosa è più importante che era ascoltarmi ed ascoltare dopo sei mesi di esperienza in in ammessi che sono un momento importantissimo della mia vita sia personale che professionale mi sono licenziato mi sono avvicinata al mondo della sostenibilità da cosa viene cosa un incontro a milano due anni fa ho conosciuto un uomo italiano ma con tutta una vita all'estero che mi ha dato la possibilità di entrare e avere a che fare con un mondo e un altro mondo dei sogni che è quello appunto delle biciclette da corsa made in italy fatte a mano veramente la storia tutta la forza che avevo avuto

fino a quel momento il coraggio ma anche la paura in qualche maniera era legata al fatto di avere tre figli a casa dopo nove mesi che collaboravo con loro mi ha chiesto di trasferirmi abbiamo fatto un anno fa questi sono gli scatoloni di casa di roma mi sono innamorata di milano facendo una bellissima passeggiata i navigli oggi ha una casa dove ho messo anche finalmente fiori dopo sei mesi che stavo lì e sono felicemente amministratore delegato di una società che poi deciso di trasformarsi in benefit company e quindi unire la sostenibilità al profitto e quindi in qualche maniera sono riuscita a rimettere insieme facendo un percorso assolutamente tortuoso gli obiettivi della mia vita e ho detto sì e quindi io quello che mi sento di dire è che il buio non esiste secondo guarda dentro di sé una luce la trova che conoscere le proprie fragilità è il modo migliore per acquistare fiducia in se stessi e soprattutto per scoprire il tutto il potenziale incredibile che noi abbiamo grazie legata di passoni titanio insomma con una storia davvero di

cambiamento alle spalle
allora torniamo invece agli highlights
della ricerca accenture per capire
davvero qual è la differenza tra
dirigenti e dipendenti la ricerca mostra
che una gran parte dei dirigenti 8 su 10
crede che una cultura inclusiva sia
fondamentale per il successo della
propria azienda e questo naturalmente
dimostrato anche da tante ricerche se si
chiede però ai dipendenti ancora sarà
una volta si trova una
una nota stonata di esprimere appunto la
loro percezione rispetto alle azioni
intraprese proprio dai loro capi
all'interno dell'azienda per una cultura
più inclusiva in un punteggio da 0 a 100
si arriva a 53 non si arriva alla
sufficienza la possibilità di esprimere
il proprio fattore culturale la propria
diversità all'interno del proprio mondo
di lavoro fa sì che poi ci si possa
anche esprimere più liberamente per
quanto riguarda i propri talenti e la
propria creatività e sviluppare così i
propri valori
e allora ascoltiamo con interesse jenny
gerbi technology consultant di accenture
[Musica]
da noi nella tradizione ebraica il

giorno in cui nasce è il giorno in cui
dio ha deciso che il mondo non potessero
esistere senza di te stesso
il concerto il braico per cui ognuno di
noi in ogni momento può decidere di
superare i propri limiti
lasciarsi alle spalle gli errori e
scegliere una versione migliore di sé
dobbiamo accettare soltanto quello che
non può essere cambiato e tutto quello
che si può migliorare
abbiamo il dovere di provare a farlo ci
sono due ostacoli maggiori alla crescita
credere di essere già grandi e credere
di non poterlo mai essere quindi la vera
domanda che voglio pormi non sono
perfetta ma posso crescere
ecco posso crescere sicuramente se lo
chiede ogni giorno ogni mattina quando
si sveglia nausicaa dell'orto e
sicuramente non so se credente o meno ma
qualcuno ha detto il mondo non poteva
fare a meno di lei quando è nata il
giorno in cui è nata 26 anni nata e
cresciuta appunto a milano studia lingue
all'università cattolica e tv production
alla boston university la fondatrice
della prima squadra italiana di football
americano e oggi è anche capitana perché

da lì dalla prima squadra è nato sono
nate altre squadre in italia è nato un
campionato è nato una nazionale oggi e
capitano della nazionale italiana e
brand ambassador della jordan in europa
insomma ha fatto tanta strada ma non
solo nello sport perché è anche la prima
producer e screenwriter donna della
national football league nfl film
americana e grazie ai suoi commenti
sportivi è stata nominata per un sport
emmy award nel 2019 di sicuro non si
fermerà qui allora ascoltiamo nausicaa
dell'orto placare gli ostacoli per
vincere le paure
eccomi qui adesso di canto una canzone
no non è vero io sono musica dell'orto e
sono la capitana della nazionale di
football americano femminile sono una
producer films
per chi non sapesse cos'è il football
americano si gioca con una palla a forma
di limone col casco e paraspalle se non
sapete ancora di cosa sto parlando
magari vi dico tre parole sole cuore
amore tipo tom brady super bowl ogni
maledetta domenica
ora avete capito sicuramente e faccio un
po così la meno osama dieci anni fa non
sapevo neanche come si giocasse football

dieci anni fa era una cheerleader è
proprio così
anche se sembra un ultrà agitavo i pon
pon per i maschi e e facevo il tifo per
loro perché alla fine quando sei piccolo
ha un po la gente si aspetta questo si
aspetta questo date da donna che tu stia
un po a guardare e magari che non ti
agiti troppo è che tu stia calma ossea
zitta o composta ma la verità è che noi
donne abbiamo tantissime cose da dire e
molto spesso anche tantissime cose da
dimostrare e io non volevo più stare a
guardare da cheerleader
non volevo più guardare volevo agire e
mi sono innamorata dell'intensità del
football e volevo anch'io placcare
correre e sentire quella delle nalin ha
nelle vene e volevo sfondare sfondare
tutto volevo giocare e quindi un mollato
i pon pon
sono andata al presidente con altre mie
mie compagne ho detto presso noi
vogliamo giocare non esiste il football
femminile per le ragazze ma noi dobbiamo
giocare e lo sapete cosa ha fatto mi ha
riso in faccia
se avete a malapena a giocare a calcio
figuriamoci a football americano vi fate

male stessa debole ha detto tantissime cose e io non ho ascoltato neanche una parola perché in america dicono che queste persone ti danno il gene cia con la risatina che le persone ti danno quando li presenti un sogno e io mi nutro un po di quelle risatine e quindi ho deciso di non ascoltare nessuna parola e di fare di testa mia quindi o semplice o semplicemente deciso di dimostrargli quanto l'asse ho radunato altre ragazze come me ho trasformato l'ostacolo come opportunità e ho detto ok andiamo al parco sempione comunque ci che credeva in noi abbiamo formato questa squadra dal nulla e abbiamo trovato un'altra squadra a bologna che che si allenava che ha cominciato un percorso abbiamo fatto una partita che è stata la prima partita nella storia nel 2011 abbiamo vinto quella partita e poi abbiamo vinto altre battaglie in quel campo veramente di patate di bologna che i miei genitori anche se avevano dove fossi ma per me era come il superbo il mio super bowl e lo abbiamo vinto perché poi si è formata una lega e 15 squadra un campionato nazionale e una nazionale

quindi ho incontrato miller sta mille ostacoli e mille paure e il fatto di avere un casco in testa non le rendeva più più facili da affrontare o meno minacciose perché non solo il presidente ma contro le donne che giocassero football ma anche i miei genitori anche la mia famiglia quindi diciamo che ho dovuto andare contro tutto questo perché alla fine come tante di noi era una bambina impaurita non erano la mia coraggiosa una bambina appunto fragile e però ho deciso di affidarmi al cuore ho deciso di seguire il mio cuore e eseguire il suo battito e dal cam sul campo da football il mio il mio cuore batteva all'impazzata a correre con la palla mi faceva sentire invincibile e secondo me è proprio il mio posto e ognuno abbiamo ognuno di noi è un posto e e voi dovete trovare questo posto e rendere il vostro esempio perché solo in quel tempio che potete tirare fuori la forza per placare tutti gli ostacoli e sconfiggere ogni paura e trasformare tutti no che avevo in testa tutti i giorni e trasformarli in sì perché per trasformati in sicilia una passione

grande e una ragione forte e come diceva
mia nonna quando litigava con mio padre
perché non voleva farmi giocare
diceva bambina tu devi metterti in testa
che nella vita dovrei sempre lottare per
le persone le cose che anni e ho trovato
il modo di lottare ha trovato il modo di
mettermi un armatura e lottare ogni
giorno per per quello in cui credo
allora vivo sempre così perché il sud mi
ha insegnato questo mischiato essere
residenze mi ha insegnato non solo a
placare le mie avversari ma attaccare
tutto quello che mi trovo davanti e mi
ha insegnato a cadere e poi a rialzarmi
e a pensare all'azione dopo e alla
storia dopo ancora perché per
raggiungere un obiettivo spesso
guardiamo solo quello ci focalizziamo
solo su quello ma la verità è che per
arrivare più in fretta a quell'obiettivo
dobbiamo guardare il presente dobbiamo
guardare ad ogni passo ogni sforzo ogni
maledetto cm diceva al pacino e guarda
se guarda se noi guardate le sportive
che comunque giocano continuiamo a
giocare anche se ci sono ancora tanti
tanti pregiudizi e tanti stereotipi noi
continuiamo continuiamo con la nostra
passione perché ci crediamo perché

ascoltiamo un cuore non ascoltiamo più
gli haters ascoltiamo il battito del
nostro cuore perché voi lo sapete voi lo
sapete qual è la cosa che vi fa battere
il cuore così lo sappiamo tutti che
nella musica nel teatro e nella danza
chi nella ricerca
c'è un posto in cui siete inflow c'è un
posto in cui sapete esattamente cosa
state facendo e fareste di tutto per
arrivare dove sognate ai futuri ha
insegnato anche questo a a imparare che
i sogni sono importanti che sogni
bisogna parlare dei sogni tutto il tempo
ogni volta chiedo alle ragazze
qual è il vostro sogno e mi rispondono
per la terza volta che glielo chiedo
perché perché hanno paura di dirlo hanno
paura di seguire il cuore è l'unico modo
per appunto placare ogni ostacolo è
proprio questo ascoltare il cuore e
ovviamente non serve solo quello serve
anche il cervello sarebbe la
preparazione serve il duro lavoro e come
dicono in america neutrino tau ha quindi
il dolore il dolore ci aiuta a crescere
e le sfide ci aiutano a crescere e
capirlo mi ha portato molto lontano
anche nella mia vita fuori dal campo

nella mia carriera mi ha portato altro
ci hanno anestetici dove è una casa di
produzione pazzesca hanno vinto 133 emmy
awards
nessuno avrebbe mai pensato che io sarei
arrivata lì nessuno ma neanche io perché
dovete chiedervi ogni giorno qual è il
vostro sogno anche se non avete una
risposta non importa
perché lo scoprirete dopo il futuro mi
ha insegnato anche questo io non sapevo
che mi avrebbe portato quando mi
dicevano perché lo fai perché non fai
zumba come tutte le altre almeno non ti
fai male e io non l'ho scoperto finché
poi non ho veramente sfondato ogni
traguardo e sono arrivata ai miei
obiettivi
quindi quello che voglio dire io è che
ci vuole tanto cuore che ci vuole quel
piccolo extra come diceva il mio coach
perché la differenza tra essere
ordinaria e straordinaria quel piccolo
stacco il piccolo extra
e se mettesse quello è il cuore e la
vostra voce ogni giorno in quello che
fate
allora solo in quel momento sarete
straordinarie e solo in quel momento
tutti a modo vostro imparerete a

placcare ogni ostacolo per superare ogni
paura e quel giorno sarete voi al centro
del campo e non sarete più a guardare
grazie a nausea dell'orto grazie
davvero per questa testimonianza così
diversa dalle altre che abbiamo sentite
ma dall'altra parte l'avevamo detto
volevamo portare su questo palco persone
diverse con esperienza e competenze
differenti all'aiuto non si occupa
soltanto di diversità intesa come
diversità di genere si occupa della
diversità a 360 gradi e dell'inclusione
e allora non potevamo non considerare un
altra diversità che all'interno delle
aziende in questo momento
insomma viene riconosciuta poco dalla
ricerca di accenture di cui stiamo
parlando emerge anche che rispetto alle
minoranze lgbt il 20 per cento dei
dirigenti quindi due su dieci afferma di
avere obiettivi di incremento 2 su 10
davvero una minoranza ma anche qui molto
pochi cioè uno su dieci pensano che
l'azienda si impegni in questa direzione
quanto è possibile esprimere il proprio
orientamento sessuale all'interno delle
aziende era ancora molto complesso solo
6 su 10 degli intervistati infine

infatti pensa di poterlo fare
serenamente ora sentiamo la
testimonianza di anna maria antoniazzi
contract manager di accenture
[Musica]
un po trust e yourself e coraggio di
amarsi e nell'inclusione che vince la
diversità è lì che esiste il trionfo più
attenti a vivere come tutti non rimanere
in disparte a nessuno
di questo hanno bisogno i gay le
lesbiche le persone transessuali come
nel mio caso non abbiamo bisogno di più
diritti diritti diverse abbiamo
semplicemente bisogno di poter vivere
come tutti le nostre relazioni sociali
se in ufficio e nella vita privata
del resto se le tue la capacità di amare
allora vincerai su tutto e niente ci
sono più paura e niente ti farà più
paura di paure abbiamo parlato tanto di
oggi ma che ha parlato anche di il
coraggio di saperle superare chi si è
occupato di queste diversità all'interno
di accenture negli anni e francesca
patellani director delle operation and
corporate citizenship lead di accenture
italia ha una carriera tutta interna in
accenture dove è entrata a 23 anni dopo
la laurea in matematica

nel 1991 ha due figli ormai grandi e nel
ruolo di human capital and diversity è
impegnata nel coordinare le strategie di
sviluppo del capitale umano e della
leadership aziendale e con lei devo dire
c'è un colloquio che è iniziato anni fa
e so davvero che è impegnata in questa
direzione è una di quei pochi
probabilmente manager dirigenti
aziendali che possono dire di aver detto
la loro allora passiamo al nostro ultimo
speech ma poi ci sarà una sorpresa
finale siamo con francesca patellani
chiedo la regia di andare sulla slide
in grande il talento del saper cambiare
ognuno di noi è qualcosa di più di
quello che pensa di essere l'abbiamo
sentito prima
e io aggiungo e una buona dose di
fiducia ti aiuta a crescere a farti
spazio a generare impatto lo ha iniziato
a sperimentare dall'università
io ho un percorso ai tempi ho fatto un
percorso delle scelte item più inusuali
parliamo di 30 anni fa o un background
umanistico e una facoltà scelsi la
facoltà di stan matematica e mi ricordo
perfettamente che all'inizio ogni gruppo
che ha fiducia in me stessa pensavo di

non averle basi non sapevo cosa fossero
le derivate per cui io non avevo le basi
e quindi i primi i primi anni
soprattutto il primo hanno cominciato a
rifiutare esami ho iniziato a rifiutare
non accettare più qualunque cosa venisse
perché non avevo le basi ricettare esami
uno dopo l'altro finché ho iniziato a
creare dentro di me una forma di fiducia
in me stessa anche perché quando mi
confrontavo con gli altri
non capivo perché non avrei dovuto avere
fiducia in me stessa e oggi sono qua
sono la rete in corso a pieni voti in
matematica e quindi ho capito che avevo
fatto bene andare a cercare quella
fiducia in me stessa e ho continuato nel
mondo del lavoro sono entrati in
accenture e mi ricordo perfettamente che
le prime riunioni ma queste durate i
primi anni le prime riunioni talvolta
con persone chiaramente con maggiore
esperienza di me
facevo dei pensieri avevo delle idee ma
la poca fiducia non mi faceva esprima
nei miei pensieri e mi arrabbiavo da
matti con me stessa quando la persona su
di fianco a me andava a dire esattamente
quello che avrei voluto dire io e quindi
lì ho capito che dovevo prendere

coraggio dovevo avere fiducia in me
stessa ed esprimere esattamente quello
che stavo pensando perché era il giusto
modo di operare di contribuire faccio un
passo indietro come sono arrivata qua
oggi ho cominciato un percorso in
accenture trent'anni fa un percorso
sempre in accenture quindi rispetto a
percorsi abbiamo sentito prima
potrebbero essere noioso ma non è così
ho cambiato tantissimo
nei ruoli ho fatto tante cose diverse mi
sono confrontata con tante persone con
tanti clienti perché ai primi 25 anni li
ho passati a servire i clienti del
mercato bancario e assicurativo fatto
sistemi informativi consulenza processi
attività varie
da 15 anni mi occupo di inclusione
diversity quindi porto avanti tutti quei
programmi che accenture fa a favore
della
dell'inclusione della diversità in
azienda delle varie diversità in azienda
e promuovo anche le attività sociali di
accenture sono vicepresidente della
fondazione italiana accenture e faccio
parte del del bordeaux e globale
dell'axen sul globo foundation

oggi faccio ancora un lavoro diverso da
cinque anni ho intrapreso una carriera
faccio il director of operations
quindi cosa vuol dire che io porto
servizi alle 32 mila persone di
accenture nella regione che serviamo
servizi per affinché loro possano a loro
volta essere presenti presso i clienti
gestisco gli spazi di lavoro la
tecnologia di sé della tecnologia mobile
sono responsabili del procurement quindi
un mondo di attività variegato ancora
una volta diverse sono mamma di due
ragazze ahimè non più teens sono due
ragazze stanno affacciando al mondo del
lavoro e quindi sento anche come come
mamma questa responsabilità di creare
per loro un mondo di pari opportunità di
essere anche un console maker come
dicevamo prima è di creare facilitare le
pari opportunità per tutti
credevo che non sarebbe stato necessario
perché il mondo in cui sono cresciuta io
lavorativo e un mondo in cui in cui c'è
ancora il segno dell'eredità del vecchio
diciamo stereotipo di genere per cui le
donne hanno cominciato a votare solo nel
46 sono nel 63 è stato vietato il
licenziamento di una donna a fronte di
matrimonio e quindi pensavo siamo noi le

generazioni che ereditano questo tipo di
stereotipo e invece mi sono resa conto
recentemente che anche nei ragazzi più
giovani ci sono stereotipi molto forti
penso al tema recente della pa immuni
dove ragazzi giovani hanno disegnato una
app e hanno chiaramente presentato la
donna con uno stereotipo molto forte e
quindi ho capito che dobbiamo continuare
a lavorare sulla rimuovere i pregiudizi
gli stereotipi per aiutare a portare
questa diversità nel mondo lavorativo ma
non solo
mi sono detta ma cosa manca cosa c'è di
più cosa cosa cosa possiamo fare le
aziende tutte ormai dalla prima
all'ultima a modo in modalità diverse
con con iniziative diverse promuovono
cercano di promuovere all'interno
dell'azienda l'inclusione della
diversità
cosa c'è allora di sbagliato perché
abbiamo sentito esserci esistere quel
gatti percezione
io credo che oggi sia più che mai
necessario una leadership diversa
una leadership fiduciosa una leadership
coraggiosa io la chiamo bold leadership
una leadership che sappia con molta

fiducia a parlare a un po spesso anche
al di fuori del coro abbiamo avuto un
esempio recente un esempio aziendale
nostro molto bello che mi ha colpito
anche mia
che mi ha reso orgogliosa di essere in
accenture la nostra ceo julie suite una
donna ha chiaramente dichiarato è tutta
la top leadership globale zero tolerance
verso il razzismo in seguito al
all'episodio di george floyd
mi sono sentita veramente orgogliosa di
questo credo che
ci sia bisogno come se ci pensate come
la pandemia ha rimosso dalle nostre
teste in un giorno una settimana tutti
quelli che erano i pregiudizi inconsci
rispetto al lavoro da remoto con una
velocità incredibile
io credo che dobbiamo cercare la stessa
velocità e la stessa determinazione per
rimuovere quei pregiudizi che oggi non
ci portano effettivamente una cultura di
pari opportunità nel mondo del lavoro in
generale questa questa bold questa bold
leadership leadership coraggiosa è una
cosa che io cerco di esercitare da anni
credo che sia molto importante vuol dire
far sì che quel gap di percezione che
abbiamo rilevato nella ricerca si va da

colmare perché me lo spiego solo in
questo modo cioè le persone i dipendenti
pensano che non si sia fatto abbastanza
e leader credono di aver fatto più che
mai tanto e quindi credo che ci sia una
necessità di step up di parlare di speak
up e di
verso un mondo del veramente delle pari
opportunità in azienda noi come leader
race perché oggi sono nel comunque nel
team di top leadership di accenture
dobbiamo abbiamo la responsabilità di
parlare chiaramente di dare l'esempio a
tutti quanti affinché la war force si
veda rappresentata nella leadership cosa
che oggi non è non è sempre presente e
abbiamo sicuramente migliorato negli
anni ma dobbiamo fare di più perché
questo permetterà le aziende tutte di
restare sul mercato di essere
competitive e più resilienti come
abbiamo già detto più volte prima
rispetto al al mondo che ci circonda e
non ultimo rispetto alla pandemia che
abbiamo appena vissuto
grazie grazie grazie davvero francesca
patellani per aver chiuso questi
interventi delle relatrici abbiamo
scelto 7 relatrici 7 speech diversi per

affrontare il tema del credere in se stessi e vedere come è stato affrontato in ambiti diversi ma non finisce qui abbiamo avuto prepararmi una sorpresa e allora cerco di non rubare tempo e vi presento l'ultima nostra ospite di quest'oggi si tratta di anna gaia marchioro laureata in filosofia è diplomata alla scuola d'arte drammatica paolo grassi lavora in teatro con registi importanti per numerose produzioni a livello nazionale ed europeo focalizzando il suo percorso sul rapporto tra comicità e poesia nel 2018 fa parte del cast del programma condotto da serena dandini la tv delle ragazze stati generali su raitre e noi l'abbiamo voluto lanciare una sfida che lei ha gentilmente colte le abbiamo chiesto se poteva chiudere questi interventi con un intervento suo è il titolo scelto che alcuni di voi riconosceranno perché è il titolo di un importante biografia ma non vi dico di chi è elogio dell'imperfezione anna gaia marchioro grazie allora chiedo questa bellissima giornata partendo da un dato legato agli studi di genere che raccontano che durante nella ricerca del lavoro gli uomini tendono a inviare il curriculum

anche sanno solo la metà dei requisiti le donne se li hanno tutti e questo perché sin dall'infanzia agli uomini viene insegnato a provarci e alle donne essere perfette io da bambina questo problema non me lo ponevo perché avevo un unico grande interesse mangiare e mi riusciva benissimo anzi mi ricordo esattamente il giorno che io sono nata a venezia avevo all'incirca tre anni davanti a una tavoletta di cioccolato lindt per la scioglievolezza ovvero grazie per gli svizzeri capisco che magari per i lettori del sole 24 ore la svizzera apre altri scenari per me quello dello zucchero è fondamentale perché è divino anzi direi che il cioccolato non è dio è dio è un palato in grado di apprezzarlo un palato come il mio che a tre anni ho capito è rodio e la tripletta che usciva dalla salopette a era il segno della mia beatitudine del resto perfezione deriva da perfetto che vuol dire è finito pari a l'essere supremo ecco la perfezione però assoluta io l'ho avuta solo quando ho scoperto l'alcol che è il massimo dello zucchero è stato

con un'influenza mia nonna mi ha detto
veneta ovviamente tira su e su più che
bonvi fa buon sangue
l'acqua mar si sa i pai fase fruttano fa
male se è meglio del supradyn esempo
laser sports days noialtri
e così ho scoperto l'alcol e sono nata
per la seconda volta avevo 5 anni
insomma due vite alle spalle neanche un
muto non era male ecco io da bambina non
mi ponevo il problema di provare a fare
le cose io le facevo e basta per esempio
un giorno ero a rialto davanti al cinema
e vi sono locandina del music hall of
fames saranno famosi
chiedo a mia nonna nonna ma che cos'è
asiu spettacolo nagaja se ciama fame lo
prendo
spettacolo autobiografico in inglese
amici fondo dentro e quel giorno
guardando sullo schermo leroy johnson
trionfare sul palco di broadway okapi la
mia vocazione sarei diventata una
ballerina di colore e quindi mi iscrivo
a danza
l'insegnante era una insegnante russa si
chiamava alessandro blog ma alexandre
robben mi dice a tributari il ballarin e
con quel fisico
ipotesi non riuscirai mai si chiama

dall'azione naturale io mi metteva
entusiasmo in prima fila entusiasta
vengono spostate in seconda
entusiasta venivo sbattuta in ultima e
l'entusiasmo ogni tanto vacillava matt
smith lana a me non diceva mai una
parola e io pensavo ma sarà perché non
vuole mettere in imbarazzo anche alle
altre bambine
poi un giorno dopo tre anni di silenzi
andai da m se planner e di sì reggio e
senza ma perché a me non dice mai niente
e lei mi rispose proverbi russo 10 puoi
studiare tuttavia rimarrà comunque
stupido tu non hai grazia tu non avrai
mai grazia tu non conoscerà mai grazie
però tamburo di energia
sto benissimo pugilato lo terribile
sollevamento di pietro che pensava ma
certo vela provo per pagarsi un numero
di telefono c'è si può contattare in
qualche modo che la mia nonna mi
tranquillizzava mi diceva nora chebeya
che dice putea forte e robusta sana a
pisa un tronchetto della felicità
www faccio proprio
con dentro la mia migliore amica in
questo senso quella che è arrivata nella
mia vita in prima media era d'accordo

con mia nonna si chiamava gioia pendente
vitiello era immigrata da napoli a
venezia con la famiglia era un soggetto
particolari diverso sicuramente da tutti
gli altri per esempio ne quando mi
parlava mi toccava mi toccava mi parlava
come quelli conto piume in sommità noale
grillo a napoli a fini voto 6 quanti
grotta miope tossica non era sempre a
casa sua
eravamo a cannes a reggio ci prova di
essere all'estero a istambul santa casa
tua che erano tutti come lei
gesticolavano tutti per sempre vento ma
soprattutto io a casa loro era una
bambina inutilità
la mamma di gioia friggeva tutto tutto
quello che capitava a tiro i cappelli
capoti era tutto britto perfino gioia
abbiamo di fritto potreste quello che mi
piaceva tanto
quella è la cosa che l'ha integrata di
più diciamo le vette l'hanno aperto un
sacco di porte proprio letteralmente lei
le porte della prima con sistema una
prima che prendeva le cose di petto
anche il mio corpo a 12 anni si deforma
e alto 12 centimetri in un anno mi
cresce il seno grottesco da quanto era
minuscolo ma esagerato per me io provo a

dargli fuoco con l'accendino
ecco come la massa mi faccio male e
rimando il problema a una data
sostitutiva
mi sentivo le norme e brussa portava
l'apparecchio ai denti e il mondo mi
risultava per non mostrare l'apparecchio
riceve così un certo punto tempo anche
un refresh noda preziosissima tu il
primo salone cinese di mestre di qua la
cinta cinzia sorprendimi non lo so senza
fi lux mafia ecco farsi sorprendere dai
cinesi nel senso che cinque minuti dopo
avevo il caschetto con la frangia la
maledizione degli anni 80 e io a quel
punto era più brutto della mia stessa
foto della carta d'identità è la cosa
più grave è che all'improvviso il mondo
si divideva tra i maschi e le femmine
batte con un problema mi è accaduta
microfono e questo è proprio è legato al
titolo del mio è quanto tempo e anni
quindi niente dovete immaginare che ho
detto delle cose incredibili su un
adolescenza è una meravigliosa è una
delle scienza complicata nel senso che
improvvisamente a 12 anni scopro che
agiscono i maschi e le femmine e io mi
sento dalla parte sbagliata

all'improvviso io capisco tutta la mia
imperfezione e smetto punto ne nel senso
che io smetto proprio di mangiare a 16
anni pensavo all'incirca 50 chili ma io
sapevo che avrei continuato dimagrire e
quell'idea mi sollevava in anticipo a 17
anni ero alto m 70 pesavano in circa 45
chili e dice amélie nothomb che i
pensieri umani nascono nel grasso perché
il cervello umano è costituito
principalmente di tessuto adiposo
io più di
ma vivo più sentivo svanire quello che
doveva essere il mio cervello e allora
ho imparato a memoria tutti le commedie
classiche italiane del settecento
praticamente e devo a carlo goldoni
pochi neuroni
mi restano si diceva durante questa
giornata e si parlava della sindrome
dell'impostore cioè che a volte le donne
sentono di non meritarsi di essere lì
ecco io l'impostore ce l'avevo dentro si
era preso i miei vestiti aveva rubato le
stati anche un paio di amici
l'impostore la sindrome dell'impostore
estrinsecare in modi molto diversi però
racconta la stessa cosa e cioè un in
sicurezza che è radicata in una storia
antica perché per moltissimi secoli

noi donne non abbiamo potuto esprimerci
moltissimi ambiti del sociale
e ancora oggi questa eredità ci pesa
sulle spalle in una forma legata all
insicurezza ma voglio dire era il 1963
in cui in italia si discuteva se le
donne potevano essere un magistrato
perché per esempio a teresa mattei che
se ne occupava in parlamento un giorno
un parlamentare liberale le disse eh ma
le donne in alcuni giorni del mese lo sa
che non ragionano e lei rispose certi
uomini non ragionano in tutti i giorni
del mese però è radicata proprio nel
linguaggio nel senso che per esempio
un'espressione banale eppure che tutti
ci siamo sentiti dire no ai figli maschi
non fare la ragazzina ok finis essere
una ragazzina è un inferno
e se sopravvivi comunque a you know how
adatto per governare come le nazioni
unite ecco io vorrei tantissimo che
questa espressione proprio nel
vocabolario italiano cambiasse di senso
per questo che la mia battaglia in
questi anni sta cominciando ad essere
una battaglia sulle parole perché sono
le parole che formano i nostri pensieri
ed è anche una battaglia sulle immagini

allora se sono i millennials come si
diceva prima che faranno l'italia il
mondo che verrà
voglio raccontare che io ero un
adolescente piena di crolli e poi da
adulto imparato che crollare è un atto
costitutivo e allora vi racconto la mia
costituzione
atto articolo 11 e unico elogio
dell'imperfezione che è il titolo
dell'autobiografia di rita levi
montalcini che voglio dire cioè mica
brufoli tra premio nobel al quale io
aspiro mi fa piacere che mi ha dato la
possibilità di dirlo a tutti gli
italiani oggi in diretta streaming
io ci aspiro nella piena consapevolezza
della mia imperfezione che è fisica ma
anche caratteriale cioè fisicamente
allora io c'ho le braccia grosse i
fianchi dritti in campo continuamente i
peli del naso mi cadono sempre nell'uovo
e mi danno un fastidio però io ne ho
fatto un metodo di seduzione
nel senso che la persona che ho davanti
a un certo punto si intenerisce e mi
dice vabbè ma tu hai delle bellissime
spalle e quindi io e per le spalle che
mi fidanzo vorrei che vibra ebrei essere
ricordata così nelle biografie

un'attrice straordinaria con delle
spalle incredibili comunque è anche un
imperfezione caratteriale nel senso per
dire io sono una persona pigra però sono
perennemente agitata e allora quindi o
per restare ferma però in realtà mi
muovo continuamente sul posto e quindi
io vorrei restare a casa ma è come se
uscissi verso luoghi immaginari a su
dando tantissimo quindi forse ho solo
dei problemi con i colpi di calore
comunque sono una persona pigra ma
agitata e perennemente sudata e poi per
dire o delle ossessioni mi fisso su
delle cose infatti ha delle ossessioni
perché mi fisso su delle cose perché io
mi fisso su delle cose di cui ho delle
sessioni su cui mi fisso quando sono
ossessionata dalle cose in cui mi fisso
e c'è chi dice vabbè una ossessione note
ne porta via un'altra nel mio caso
generalmente si sovrappongono e per se è
vero anche in questo senso voglio dire
sono totalmente imperfetta
io arrivo sempre in ritardo ma non agli
appuntamento negli anni infatti sono
l'unica che è riuscita ad arrivare alla
sede del sole 24 rinuncia batte per
ragioni che non vi spiegherò ma che

potrete vedere dalle foto di gruppo ed è
così la mia vita continuamente io faccio
sempre morire le piante sono un morto
botanico non parliamo poi delle erbe
ma ti che ha del resto sono sempre i
migliori che se ne vanno voglio dire per
esempio io forse so fare delle battute
ma non è detto che facciano ridere
poi l'ho visto bene 7 spritz senza
ubriacarmi ma questa perché sono veneta
è una cosa genetica allora storie mare
pescare le vongole e camminare sui
tacchi ma non fare queste tre cose
contemporaneamente
io non capisco nulla di cosmesi di
idrolisi di fotosintesi e tantomeno di
tensostrutture che però qualcuno
interessano non so costruire pozzi
petroliferi e questo non interessa però
per dire io proprio non so neanche
proprio fare grafici o usare power point
excel potrebbe arrivare un'altra
pandemia e io sarei ancora lì a cercare
di capire come funziona
ti toc tic tac tic tac non sono a volte
mi sento anziana e non so neanche se
sono diventata adulta e poi per esempio
dice va bene ma sei un artista si vede
che tu per le cose emotive nota è più
portata come no io ho sempre sbagliato

tutte le mie dichiarazioni d'amore tutte
dalla prima all'ultima
e tra l'altro mi lasciano sempre a
natale sarà un'abitudine oramai quando
arriva al 25 di dicembre
io se ancora non mi hanno lasciata cerco
qualcuno che mi lasci lì anche se non lo
conosco entro in un taxi e dico mi lasci
il tassista cerca di capire se io sono
sotto effetto di stupefacenti e poi mi
dice se ne vada
lasciarsi alla stazione centrale fatto
io sono totalmente imperfetta anzi mi
piace di assumerlo così sono piena di
difetti ma un solo grande pregio story
conoscerli tutti tra l'altro tra i primi
difetti cioè che sono anche un po
paraculo non so se si può dire ecco se
ci fosse quel pubblico magari potrebbe
applaudire
però se è vero che agli uomini insegnano
a provarci e alle donne essere perfette
a me la vita ha insegnato a provarci
imperfettamente sempre e con tutti tra
l'altro uomini e donne e ricevere solo
due di picche perché perché poi alla
fine l'importante è perseverare e allora
visto che
dell'imperfezione è l'autobiografia di

rita levi montalcini e voglio chiudere
con una cosa che lei ha scritto ovvero
nella ricerca scientifica né il grado di
intelligenza nella capacità di eseguire
con esattezza il compito sono fattori
essenziali per la riuscita contano
maggiormente la totale dedizione e il
chiudere gli occhi davanti le difficoltà
io ho raggiunto nella mia vita la gioia
dell'imperfezione e voglio dire se c'è
riuscita lei io intendo seguirla grazie
io ringrazio alla gaia a cui chiedo di
raggiungermi qui a distanza a distanza
di sicurezza
mi spiace per il microfono non so se si
è sentita la prima riguarda recupereremo
in qualche modo tu devi stare lì io qui
abbiamo le nostre crocette dobbiamo
stare a due metri trova un po ma guarda
che io le braccia storte lo dicevo
quella che anche le mie non scherzo
allora io guarda ti ringrazio tantissimo
perché veramente in questo momento se
potessi ti abbraccerei perché credo che
fare un monologo di fronte a una platea
vuota sia terrificante nel senso che tu
magari ci sei abituata perché lo facevi
durante le prove che generalmente è
molto difficile fare le cose comiche a
pubblico vuoto perché non senti la

risata non ha la risposta perché anche
lì a programmi televisivi ci sono sempre
c'è sempre il pubblico però ci stiamo
adattando ecco no un po tutto bisogna
imparare anche questo sicuramente ci
sono proprio delle dinamiche diverse di
tempistiche inevitabile però davvero mi
spiace solo se non si è sentita la prima
parte capiremo adesso se c'è bisogno di
rifarla si è sentita ci dicono dalla
regia allora c'è da dire che veramente
oltre alla gaia che è abituata a calcare
i palcoscenici quindi voglio dire anche
il mestiere per poter fare quello che ha
fatto
qui oggi io devo ringraziare in
particolare modo tutte le
trici perché il fatto che abbiamo
affrontato il vuoto e vi assicuro che è
davvero terrificante impararsi delle
sedie vuote siano riuscite comunque a
comunicare dei messaggi importanti è
davvero davvero una sfida che abbiamo
vinto quest oggi
allora io fuori programma le voglio
chiamare con me chiamo francesca
patellani di accenture che spero mi
possa raggiungere i nausicaa dell'orto
naturalmente tutte a distanza non

abbiamo crocette perché è improvvisato
però allora possiamo fare allora
adesso da lì che così io resto qui e
anzi adesso siamo anche la seconda foto
di gruppo con le scarpe sembra un'altra
progetto e qui barba così ecco ci
giriamo intorno francesca patellani
nausicaa dell'orto lidia cariou michela
matteoli e non abbiamo con noi in questo
momento non c'è con noi
claudio parzani che ha dovuto lasciarci
allora io le ho volute qui a monica
lucarelli perfetto e michela matteoli
vediamo se riusciamo in qualche modo a
metterci cc fanno segno ce la possiamo
fare
eccoci
stavo dicendo le ho volute sul palco con
me perché ritengo che sia importante
francesca secondo me deve entrare un po
di più nella ok
ritengo che fosse importante averle qui
sul palco perché per ringraziarle per
che davvero è stato qualcosa il vuoto
pneumatico è stato un po terrificante
per tutti noi e il silenzio abissale
senza gli applausi dopo il gli speech è
stato davvero impressionante allora con
loro qui sul palco io voglio ringraziare
anche naturalmente la regia marco

ragazzo e sarà recanatini per tutti gli
altri ma anche andrea andreas flavio non
ricordo i nomi di tutti
mi spiace però davvero grazie per averci
accompagnato in questo evento così
particolare voglio ringraziare 20 24
nicola mail silvia tonini perché davvero
hanno lavorato molto in questi mesi per
cercare di trasformare quello che era un
evento dal vivo in un evento virtuale e
poi il partner accenture italia con
isabella amoruso valentina foscolo e
diletta puglisi che hanno seguito
davvero i lavori da vicino e sono stati
di supporto per tutto quello che è stato
realizzato e poi in particolar modo
lasciatemi ringraziare il team di halley
l'area de filippo in regia oggi jacopo
pasetti per i live instagram francesca
barbiero per i live invece su twitter e
tutti coloro invece del team che ci
hanno seguito da casa e ci hanno
supportato nei social
davvero grazie a tutti per averci
seguito noi speriamo di vederci presto
con un evento dal vivo e naturalmente vi
invitiamo a provarci a provarci a tirare
fuori il meglio di voi andando come dice
nausicaa placare gli ostacoli per andare
oltre le paure grazie a tutti